

Codice A1813B

D.D. 21 gennaio 2022, n. 120

R.D. 368/1904 e 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 08/22 per l'esecuzione di opere di sfioro in sponda destra del Rio San Pietro, attraversamento in subalveo del Canale di Caluso e manufatto di scarico in sponda sinistra del Torrente Orco previste nell'ambito del progetto definitivo di "Lavori di realizzazione del canale scolmatore del Rio San Pietro", in Comune di Castellamonte". Richiedente: Comune di Cast...



ATTO DD 120/A1813B/2022

DEL 21/01/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. 368/1904 e 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 08/22 per l'esecuzione di opere di sfioro in sponda destra del Rio San Pietro, attraversamento in subalveo del Canale di Caluso e manufatto di scarico in sponda sinistra del Torrente Orco previste nell'ambito del progetto definitivo di "Lavori di realizzazione del canale scolmatore del Rio San Pietro", in Comune di Castellamonte".

Richiedente: Comune di Castellamonte.

Con nota prot. n. 22365 del 09/12/2021 il Comune di Castellamonte, C.F. 01432050019, ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per l'esecuzione di opere di sfioro in sponda destra del Rio San Pietro, attraversamento in subalveo del Canale di Caluso e manufatto di scarico in sponda sinistra del Torrente Orco previste nell'ambito del progetto definitivo di "Lavori di realizzazione del canale scolmatore del Rio San Pietro", in Comune di Castellamonte, a monte del concentrico comunale, consistenti in:

- risagomatura della sezione d'alveo del Rio San Pietro a formare una vasca di decantazione in c.a., avente funzione di dissabbiatore, di dimensioni pari a 23,00m x 4,00m; stramazzo in c.a. a larga soglia, avente lunghezza di 23,00m e spessore 30cm; rivestimento del fondo alveo e delle sponde a monte e a valle della vasca di decantazione, mediante massi di cava cementati, per una lunghezza, rispettivamente, di 10,30m e di 10,00m; rivestimento sponda sinistra in corrispondenza della vasca di decantazione, mediante posa di massi di cava cementati, di lunghezza pari allo sviluppo della vasca medesima; canale di invito in c.a. in sponda destra, a valle dello stramazzo, di lunghezza complessiva 23,00m circa; paratoia automatica metallica atta a regolamentare il convogliamento delle portate scolmate nella tubazione in c.a. avente diametro DN 2000, protetta a monte da grigliato in lame di acciaio;
- attraversamento in subalveo del Canale di Caluso mediante tubazione in c.a. di diametro DN 2000; rivestimento della sezione d'alveo del canale, in corrispondenza dell'attraversamento,

- mediante manufatto in c.a. avente spessore 30cm, larghezza 4,50m e lunghezza 13,00m;
- manufatto di scarico del canale scolmatore, in sponda orografica sinistra del T. Orco, costituito da scatolare in c.a. di dimensioni 3,00x3,00m e spessore di 25cm, dotato di valvola “a clapet”; rivestimento della sponda mediante massi di cava cementati, per una lunghezza di 32,00m circa, nonché del fondo alveo per una lunghezza complessiva di 20,00m e larghezza di 11,70m.

All’istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell’ing. Gianluca Noascono, dei quali, rispetto a quelli trasmessi dal Comune di Castellamonte con la nota inizialmente citata, sono stati presi significativamente in considerazione, ai fini della predisposizione della presente determinazione autorizzativa, la relazione tecnica, la relazione geologica, lo studio idraulico e n. 19 tavole grafiche, in base ai quali è prevista l’esecuzione dei lavori di che trattasi.

L’Amministrazione Comunale di Castellamonte, con deliberazione di Giunta Comunale n.161 del 05/11/2021, ha approvato il progetto delle opere su indicate.

La Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora, con nota prot. n.76171 del 12/09/2019, Ns. prot. n. 40577 del 12/09/2019, pure trasmessa al Comune di Castellamonte, a suo tempo, a seguito dell’esame della prima versione del progetto definitivo di che trattasi, che già prevedeva sostanzialmente le medesime opere oggetto della presente autorizzazione idraulica, ha espresso parere con prescrizioni sui lavori interferenti con l’alveo del Rio San Pietro e del T. Orco, a norma della D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 e ss.mm.ii..

Dall’esame degli atti progettuali l’esecuzione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l’osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n° 1-4046 del 17/10/2016,

IL DIRIGENTE

i seguenti riferimenti normativi:

- il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904 e il R.D. n. 368/1904;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull’individuazione dell’autorità idraulica regionale competente;
- gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- l’art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI);
- le ll.rr. n 12/2004 e n. 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n.14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l’individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;

- a D.G.R. 9 febbraio 2015, n.21-1004 "Determinazione dei canoni per la concessione di estrazione di materiali litoidi dal demanio idrico ex articolo 15 della l.r. n. 17/2013 e modifiche alle procedure di cui alla D.G.R. n.44-5084 del 14/01/2002";
- la nota prot. n.76171 del 12/09/2019, Ns. prot. n. 40577 del 12/09/2019, pure trasmessa al Comune di Castellamonte, con la quale il Servizio Tutela della Fauna e della Flora - Città Metropolitana di Torino ha espresso parere con prescrizioni, ex art.12 della l.r. 37/2006, D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 e D.G.R. n.75-2074 del 17/05/2011 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici, sui lavori previsti in progetto;
- la LR n° 4/2009 e il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
- l'art. 17 della L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti,

determina

di autorizzare, esclusivamente ai fini idraulici, per quanto di competenza del Settore scrivente, il Comune di Castellamonte all'esecuzione delle sole opere interferenti con gli alvei del Rio S. Pietro, del Canale Caluso e del T. Orco di che trattasi, nell'ambito della proprietà del demanio idrico, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali, agli atti di questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alle fasi progettuali esecutive e di realizzazione dei lavori:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sfioro, di attraversamento e di scarico previste in corrispondenza degli alvei demaniali dei corsi d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); i piani di appoggio delle strutture di fondazione dei rivestimenti in massi cementati previsti lungo le sezioni di deflusso del Rio S. Pietro e del T. Orco dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. le opere di rivestimento in massi e in c.a. previsti lungo il Rio S. Pietro, il Canale di Caluso e il T. Orco dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immerse a monte e a valle nell'esistente sponda, ovvero, adeguatamente attestate a monte e a valle in corrispondenza dei manufatti di difesa esistenti, avendo cura di raccordarle in modo omogeneo il collegamento strutturale, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
4. i rivestimenti d'alveo suddetti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna, nonché collocati longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in sede esecutiva, che gli stessi non determinino restringimenti, anche locali e puntuali, delle sezioni di deflusso delle tratte d'alveo interessate dagli interventi;
5. i massi di cava costituenti i rivestimenti dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso non inferiore a 8,0q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
6. il materiale litoide demaniale proveniente dai lavori di scavo lungo le tratte d'alveo in argomento

- dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi; il materiale di risulta proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;
7. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;
 8. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati dagli interventi; è fatto divieto di scarico, all'interno degli alvei degli stessi, di materiali di risulta provenienti da scavi esterni ai corsi d'acqua, ovvero, di quelli derivanti dall'eventuale demolizione di murature sia in fase di cantiere che ad interventi eseguiti;
 9. le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori in progetto dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
 10. il materiale legnoso proveniente da eventuali lavori di taglio vegetazione arborea ed arbustiva in alveo non dovrà essere depositato in aree di esondazione interessate dalla piena dei corsi d'acqua;
 11. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene dei corsi d'acqua interessati dai lavori; pertanto codesto comune dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
 12. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
 13. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua interessati dai lavori, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
 14. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia degli alvei che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
 15. in fase di esercizio dovrà essere prevista una adeguata e costante manutenzione dell'opera di presa (dissabbiatore), da attuare attraverso un apposito piano di manutenzione che consideri ogni evento di piena e comunque a scadenza periodica;
 16. questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del concessionario, qualora siano intervenute variazioni idrauliche ai corsi d'acqua interessati dai lavori, o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui le opere previste fossero ritenute incompatibili con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua medesimi;
 17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse

derivare ad essi in conseguenza del presente atto;

18. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
19. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare, riguardo la disciplina di cui alla normativa vigente sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici (ex art.12 della l.r. 37/2006, D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 e D.G.R. n.75-2074 del 17/05/2011), dovranno essere recepite le indicazioni/prescrizioni contenute nel parere prot. n.76171 del 12/09/2019, rilasciato dalla *Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora*, pure trasmesso al Comune di Castellamonte, a suo tempo, a seguito dell'esame della prima versione del progetto definitivo di che trattasi, che già prevedeva sostanzialmente le medesime opere oggetto della presente autorizzazione idraulica.

Si precisa che il presente provvedimento non costituisce in alcun modo svincolo urbanistico per le aree poste in classe IIIb di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica individuate nella Variante al PRGC di adeguamento al PAI, in quanto procedura tecnico-amministrativa di esclusiva competenza del Comune di Castellamonte, come previsto dalla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E./99.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni